Anno VII. Udine — Mercoledì 10 Aprile 1889. N. 86.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre L. 8 — Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 28 — Semestre e Trimestre in proporzione
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

UNA PAGINA DI STORIA

che rivela

la politica di Casa d'Austria

RISPETTO

alla CASA di SAVOJA

A giudicare secondo i criteri del principe di Metternich, pel quale *aveva torto chi soccombeva*, i cospiratori italiani dei primi periodi delle nostre rivoluzioni, finchè colla forza e con ogni mala arte, erano dalla parte del torto. Secondo quei criteri però erano ugualmente colpiti i principi conservatori che, per stare con l'Austria, si scavavano la fossa.

Ma, poichè i rivoluzionari liberali alla fine trionfarono, e, disparvero i protetti dall'Austria, lasciando libero il campo a Re Vittorio, parrebbe con la ragione storica alla mano che i criteri di Metternich fossero sbagliati, essendo le parti del torto e della ragione, mutate.

Intorno a questo argomento leggiamo in una pubblicazione dal titolo: "*La jeunesse de Charles Albert*" del marchese Costa di Beauregard, alcuni giudizi che ci pajono degni d'essere riprodotti, sulla politica di Casa d'Austria rispetto alla Casa di Savoja:

Detto che "Carlo Alberto era un fumo negli occhi della politica poliziesca imperiale„ e come "avrebbero voluto sopprimerlo od almeno infamarlo quando non rimase morto in Ispagna„ l'autore soggiunge: "Da un lato rincresceva ch'egli avesse mostrato valore militare, dall'altro premeva far sapere che aveva combattuto laggiù, per metterlo in cattivo aspetto ai liberali. Il rappresentante del Piemonte a Vienna, Pralormo, che cercava scusare le buone relazioni del principe con la Francia, si udì rispondere ruvidamente da Metternich: "Il re di Francia, per far la corte al suo esercito, ha dimenticato che l'erede presuntivo della Corona di Sardegna, non deve essere un granatiere francese, ma un principe piemontese *e niente altro*„. Quel "niente altro„ fu da Metternich ripetuto calcando.

Immaginiamoci, — dice il Costa de Beauregard — se il Metternich aveva i nervi per le spalline di granatiere toccate al Carignano, che cosa era, 36 anni dopo, quando Vittorio Emanuele guadagnava i galloni da caporale degli zuavi a Palestro.]

L'astuto cancelliere austriaco avrebbe bramato di rovinare il Piemonte. Al tempo di Carlo Felice, Metternich scriveva al Re:

"L'imperatore non potrebbe, senza compromettere la tranquillità dei suoi Stati, lasciare semi di inquietudine e di perturbazione nell'avvenire del Piemonte. *Egli è ben deciso a non permetterlo*„.

Quando si trattò del ritorno del Carignano a Torino, fu dall'Austria imposto "che egli dovesse firmare un atto, col quale si sarebbe obbligato *a conservare intatte le basi fondamentali e le forme organiche* della monarchia quali le avrebbe trovate giungendo al trono„.

L'autore riferisce, a proposito degli *impegni di onore*, che Metternich voleva si imponessero a Carlo Alberto, il tentativo del cancelliere di ottenere a Vienna rivelazione del conte Confalonieri, allorchè fu tratto prigione e condannato dai tribunali austriaci.

"Sua Maestà — gli diceva — desidera d'imparare dalla sua bocca tutta la verità„.

Si trattava anche allora di avere qualche cenno, che compromettesse la Casa di Savoja.

"Le cospirazioni — scattava furibondo il terribile odiatore dell'Italia — devono avere un capo!„

Ma i condannati italiani subirono tutte le sevizie e la morte senza che il capo od *i capi* fossero rivelati.

Contro una spedizione

Per la sicurezza di Massaua non occorre occupare l'Asmara nè Keren — lo hanno già dichiarato i ministri in Parlamento; non occorre (come, dice e vorrebbe l'*Esercito*) affacciarsi all'altipiano, Massaua è sicura così come è; — e, mandando truppe all'Asmara ed a Keren, non si farebbe che indebolire il presidio attuale, allargandone la base; nè si gioverebbe a Menelik e a Debeb, perchè questi due paesi sono troppo lontani dal campo d'azione (l'Abissinia meridionale); poi perchè un migliaio di uomini che sieno a Sabarguma o all'Asmara è lo stesso; non servono che a perlustrare, quando servono.

Militarmente, dunque, le punte sull'altipiano, coi mezzi che abbiamo ora in Africa, non gioverebbero, sarebbero anzi un pericolo; e per fare qualche cosa di serio bisognerebbe inviare una grossa spedizione e con un piano ben determinato di conquista.

Tutto ciò, ci pare, è a fil di logica.

Ora non potendosi agire coi mezzi che abbiamo laggiù, non resta che la nuova spedizione. E questa, non rigiriamo *le frasi*, questa è impossibile; se ci sono dei pazzi che la vogliono, il governo non deve ascoltare i pazzi.

Il governo deve ascoltare il Paese, che è già stanco dell'intrapresa africana com'è — un'intrapresa che ci costò troppi denari e troppo sangue e *dalla quale finora* non abbiamo ricavato alcun frutto — che si è dichiarato recisamente contrario a qualunque nuova azione guerresca nell'Africa. Il governo non è dei quattro giornalisti, dominati dalla mania del malfare, che tempestano perchè si vada innanzi; il *governo è del popolo, della nazione*.

La nazione dice: basta! — Basta perchè, a mantenere un interesse commerciale, come dev'essere, non occorrono altre spedizioni; occorre solo sapersi condurre in guisa da renderci amiche quelle popolazioni e aiutarle *negli scambi, aiutando la nostra espansione*.

La nazione dice: basta! perchè le sue finanze sono ridotte a tale misero stato da richiedere sforzi quasi eroici per rinsanguarle.

Con un deficit al quale non si sa come *riparare, col disagio economico* generale, con la prospettiva, punto rosea, in Europa, che ci sta dinanzi, spendere altri milioni in Africa, consumare laggiù altre forze, sarebbe opera stolta della quale non potrebbero aver piacere che i nostri nemici; sarebbe un vero delitto, del quale il governo molto presto dovrebbe rendere conto, l'impegnare la nazione in un'altra intrapresa più grande delle passate.

Perciò noi crediamo che le frasi dell'onor. Crispi sulle tentazioni e sulle seduzioni abissine — risorte artificialmente e parzialmente in Italia dopo avvenimenti non ancora accertati — abbiano significato e valore relativi; sieno, *cioè*, state accennate dal presidente del Consiglio più per calmare la maniaca gente africana, che ancora circonda il governo, che per esprimere una disposizione ad agire stoltamente e delittuosamente. Non possiamo assolutamente ammettere che i ministri vogliano rovinare la nazione — essi che sanno la rovina quasi compiuta *delle finanze* — debbono sapere come, senza due o tre decine di milioni cavati dal sangue di popolazioni, stremate dalla miseria — non si potrebbe tentare, tentando sempre pericolosamente e senza alcun frutto immediato alcuna novità. Non possiamo ammettere tanta leggerezza e tanto cinismo negli uomini che dirigono le sorti della nazione; e non crediamo che essi vogliano, in questo modo, politicamente suicidarsi.

Così l'ottima *Lombardia*, a cui pienamente ci associamo.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le nuove leggi che saranno presentate alla Camera.

Tra le nuove leggi che saranno presentate alla Camera per aumentare le entrate, è noto debba esservi quello sulla revisione dei fabbricati.

Il vecchio progetto ritirato dal governo è stato sottoposto a nuovi studi.

Le principali modificazioni introdottevi consistono nel sottoporre all'imposta i fabbricati di indole ecclesiastica che sinora godevano l'esenzione.

Saranno invece possibilmente esenti dall'imposta i fabbricati industriali che *già pagano* la tassa di *ricchezza mobile*.

Per discutere a fondo sulla finanza.

Si imprenderà una serie di consigli di ministri in cui si discuterà a fondo delle finanze, perchè il ministero alla ripresa dei lavori parlamentari intende presentare un progetto concreto.

Vista migliorata la condizione del tesoro confermasi essersi deciso di soprassedere all'alienazione della rendita della Cassa Pensioni.

Per far economie.

Dicesi che il Ministero abbia deciso di sopprimere molte Commissioni i cui membri godono di notevoli indennità.

Gli attentati contro la Regina e il nuovo Codice penale.

La *Tribuna* e la *Riforma* ribattono la polemica sollevata dalla *Perseveranza* circa l'articolo 112 del Codice penale, riguardante la questione degli attentati contro la regina e affermano, che poi fino ad ora non consta se l'on. Zanardelli non abbia modificato l'articolo in discorso.

Ma comunque, i due giornali osservano che l'articolo 112 del progetto *Zanardelli* è identico a quello dei progetti Vigliani, Mancini e Pessina contro i quali i moderati non sollevarono opposizioni.

Ora *invece essi si lanciarono contro* l'on. Zanardelli le cui opinioni liberali irritano i moderati.

I diari scritti da Depretis.

Il *Fanfulla* scrive che tra le carte dell'onorevole Depretis si sarebbero trovati tre diari scritti tutti di suo pugno.

Essi sarebbero stati consegnati a un deputato amico affinchè giudichi sulla opportunità di pubblicarli.

Al banchetto democratico di Milano.

Milano 8. È finito ora il banchetto democratico tenuto per prender accordi relativamente alla futura lotta amministrativa.

Vi assistevano 400 persone.

Furono frequentemente applauditi i discorsi pronunciati dagli onorevoli Cavallotti, Mussi, Marcora e Maffi.

Un gruppo della Società "Nuova Italia„ si mise a gridare: "Abbasso il Parlamento!„ provocando un tumulto indiavolato.

Vi fu uno scambio di pugni, ma, per fortuna, senza gravi conseguenze.

COSE D'AFRICA

Chi ha nominato il Negus per suo successore.

Giunsero i primi particolari sulla morte del Negus.

Prima di morire egli avrebbe nominato a successore suo, il nipote Degiacc Mangascia.

Intorno lui Ras Alula cerca di riunire gli sbandati nel Beghermeder.

Degiacc Mangascia, conoscendo l'inglese, servì di interprete al console Giovanni Branchi quando fu in Abissinia presso re Giovanni.

Debeb si mise in accordo con Tedla *Alba già partigiano del Negus defunto*.

Attendonsi qui notizie dallo Scioa per la via d'Assab.

I commenti della Stampa.

L'*Opinione*, commentando la notizia dell'"Agenzia Stefani„ osserva che il console Branchi, il quale si trova ora in Italia, potrà dare interessanti notizie circa Mangascia che fu già suo interprete.

La *Riforma* dice che il Mangascia è un giovane intelligente, di aspetto piacevole sebbene butterato dal vaiuolo

Nessuna decisione.

Secondo l'*Italie* il ministero non ha ancora ricevuto alcun rapporto scritto dal generale Baldissera sopra i fatti d'Africa: quindi è impossibile che il ministero abbia preso alcuna decisione per nuove occupazioni.

L'*Italie* accenna dell'ipotesi che la stagione avanzata impedisca oggidì qualche movimento *in avanti*.

Anche la *Tribuna* che il Consiglio dei ministri non ha preso alcuna decisione sulle cose d'Africa. Negai quindi *la diceria messa in giro che Giolitti* sia partito per sottrarsi alle decisioni del Ministero.

Fra Crispi e l'ambasciatore inglese.

L'on. Crispi ebbe un abboccamento coll'ambasciatore inglese e si crede che oggetto del colloquio siano stati precisamente gli avvenimenti d'Africa.

ALL'ESTERO

Boulanger andrà in Inghilterra.

Un telegramma privato da Bruxelles dice:

La visita del segretario di Stato a *Boulanger fu fatta per notificare* al generale francese l'ordine di espulsione dal territorio belga.

Boulanger avrebbe risposto al funzionario: "lo avevo previsto, andrò in Inghilterra.„

Infatti Boulanger s'imbarcherebbe al più presto per l'Inghilterra; egli andrà a Brighton, ove fu già fissato per lui un appartamento.

Un arresto a Nancy.

Jer l'altro a Nancy fu arrestato un ricco industriale fiammingo, creduto Rochefort.

Non sono fuggiti.

È inesatta la notizia della fuga di Naquet, Laguerre e Laisant.

Il Comitato Nazionale.

Il Comitato Nazionale lavora febbrilmente per organizzare la lotta elettorale.

A disposizione di Boulanger.

La compagnia ferroviaria inglese sud-est mise a disposizione di Boulanger un vapore nel caso si recasse in Inghilterra.

Se si recherà in Svizzera.

Se il generale si recherà in Svizzera il governo gli proibirebbe di risiedere a Ginevra.

Espulsione che fu chiesta.

L'*Indipendance Belge* stampa a lettere cubitali che la Francia chiese la espulsione di Boulanger.

Il governo francese mandò a Bruxelles quindici poliziotti per sorvegliare il generale.

La polizia belga li sorveglia, a sua volta, temendo che vogliano provocare dimostrazioni antiboulangiste.

Partenza.

Laguerre, Laisant e Naquet partono stasera per Bruxelles.

Boulanger processato come disertore.

Corre voce che il Governo abbia intenzione di processare Boulanger anche come disertore della bandiera francese, qualora non rientri in Francia, spirato il termine fissato dalla legge militare. Come si sa, Boulanger fa sempre parte dell'esercito francese, non essendo egli che in disponibilità.

I giornali escono tutti i giorni con nuovi commenti, con nuove supposizioni: l'agitazione è vivissima in tutti i circoli politici e parlamentari.

Impressione.

Fece grave impressione la piccola maggioranza che approvò ieri alla camera la chiusura della discussione sulla procedura da seguirsi dal senato, raccolto in alta Corte.

Boulangisti presi di mira.

Parigi 9. La *Republique* cita fra i complici di Boulanger, che l'accusa prende specialmente di mira: Dillon, Rochefort, Dubarrail, Laguerre e due pubblicisti parigini.

La procedura del Senato.

Parigi 8. L'*Autorità* dice che saranno presentati 248 emendamenti alla Camera intorno il progetto che regola la procedura del *Senato in alta Corte*. Si tratterebbe di scartarli tutti sommariamente con una questione pregiudiziale, perciò prevedi che l'odierna seduta della *Camera sarà molto agitata*.

È morto Chevreul.

Parigi 9. È morto stanotte l'illustre *chimico Chevreul*.

Michele Eugenio Chevreul era nato ad Angers il 31 agosto 1876. Aveva 102 anni.

Giorni sono gli moriva nell'età di 70 anni un figlio, Enrico, antico magistrato ed erudito scrittore.

Forse il dolore per la morte del figlio ha causato la sua fine.

La visita di Guglielmo a Osborne.

Londra 9. Dicesi che Guglielmo visiterà la regina a Osborne e non verrà a Londra, ma assisterà a Spithead alla più importante rivista navale che sia stata passata finora.

La calma intorno Saukim.

Londra 8. (Camera dei Comuni). Fergusson, rispondendo a Campbell, dice che le ultime notizie di Saukim dicono che tutto è calmo. Le carovane recentementemente catturate, facevano probabilmente il contrabbando di materiale per i dervisci.

Per un modus vivendi commerciale fra Francia e Italia.

Pare che durante le vacanze della Camera francese sarà possibile un modus vivendi tra Francia e Italia.

L'ambasciatore Menabrea verrà a Roma la settimana ventura e vi si fermerà 15 giorni.

TELEGRAMMI

Parigi 9. Camera — Apresi la discussione del progetto per regolare la procedura del Senato costituito in alta Corte di giustizia.

La discussione generale provoca vivissimi incidenti.

La Camera decide con 321 voti contro 222 di passare alla discussione degli articoli del progetto.

New-York 8. Un treno di viaggiatori circondato da un incendio nella prateria del Dakota dovette per sfuggire al pericolo traversare una vera fornace.

I viaggiatori uscirono mezzo asfissiati da quel circolo di fuoco.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 8 aprile.

Musica sacra — Un'anniversario — Varietà.

Sebbene le forze della nostra cappella vadano sempre più affievolendosi, nulladimeno ancora ci è dato di gustare un po' di buona musica sacra, anche perchè si sono conservate le tradizionali funzioni che inspiravano il genio dei celebri musicisti che furono.

Si è appunto che nella settimana di passione ed in quella delle Palme, vengono eseguiti i lavori del Candotti e Tomadini che riflettono le pietose cerimonie del rito cristiano; in quel grande dramma che era destinato a procurare la redenzione dei popoli schiavi.

Dacchè mi onoro di appartenere alla stampa, ogni anno prima e dopo la morte dei due maestri Candotti e Tomadini, in questa circostanza ed in altre solenni, io, senza pretese, e modestamente vado scrivendo di loro e dei loro capolavori. Ma ahi! devo pur dirlo, ogni anno rimarco il vuoto e constato la progressiva demolizione di quell'edificio a basi di granito eretto dagli antenati. Si poco o nulla resta degli splendori dell'arte musicale sacra tra noi, e tutti gli sforzi dei pochi valorosi rimasti non bastano — a compensarne la completa scomparsa.

Penso che questa sarà l'ultima che scrivo in argomento, — chè in seguito mi mancherà l'animo — troppe strette provando di fronte alla continuata sparizione del passato musicale.

Ho assistito alla esecuzione del «Miserere» di Candotti (da lui dettata durante la propria cecità a mons. Muttinssi) nella chiesa del Monastero, e tutte le note di quel salmo regale o profetico erano per me altrettante amarezze. E la valentia del maestro Capello, e la voce dell'instancabile Morandini, e la collaborazione degli altri concertisti costituirono per me un ricordo solenne ma di tanto melanconico!

Sono uscito dalla chiesa. *Non fossi* pur entrato! Una volta uscivo in questi giorni piangente e credente. Oggi... la mia fede non trova più incremento nelle note di un canto — è il cuore soltanto che la custodisce.

Domenica nel Duomo si eseguirà uno dei celebri "Miserere" del Tomadini col concorso dei coristi del Circolo. L'esecuzione sarà eccellente, non ne dubito, ed io ci andrò, sperando di ritemprarmi l'animo nelle inspirate melodie Tomadiniane. La maestà delle piramidi illuminate, mi faranno gustare un po' di più la musica sacra. Mi caccierò in un angolo remoto e procurerò di circondarmi della solitudine. Crederò così di trovarmi in un ambiente celeste — e ne ho tanto bisogno — dacchè nell'olla podrida di questa vita burrascosa ed insipida non si può respirare che aria malsana.

Questo miserere composto dal Tomadini nel 1876, veniva eseguito nell'anno stesso in Duomo. L'abate Candotti era tanto entusiasta di quel lavoro che ne scrisse una monografia perchè altri non si peritasse giudicarla senza competenza. Quantunque ammalato volle dirigerne la prova nella propria stanza e — pochi giorni prima di morire — mandava ogni suo visitatore ad ascoltarne l'esecuzione, compiacendosi delle lodi che si tributavano al Tomadini per un lavoro che è veramente una vera creazione.

***

L'11 aprile 1876, i mesti rintocchi della campana maggiore del Duomo, annunciava la dipartita del grande, del santo abate Giambattista Candotti maestro di Cappella.

Chi non ricorda quel momento? Quanta dovizia di affetti e di lagrime circondavano il letto del morto maestro? Oggi stesso, passando davanti alla di lui casa *non* si vuole credere che ei non sia più.

Sull'organo lo si cerca ancora, nella scuola si studia di trovarlo. Ma non sei più buon maestro, buon amico degli uomini.

I cividalesi, miei concittadini, piangono meco ancora quell'anima grande, ed io tributo a te, mio buon maestro, mio ottimo benefattore, l'omaggio della ricordanza e dell'amore, nella ricorrenza del tuo anniversario.

***

Oggi i coscritti a suon di musica *rabbiosa* estrassero, come di solito il numero.... fatale.

***

Chi vuol bere un buon gotto vada dalla *Pizzula* dove troverà un *sigillum stomaci* veramente famoso, proveniente da Albana di Prepotto.

Julius.

Tarcetta, 8 aprile 1889.

Una questione scolastica.

Tempo fa questo periodico trattò diffusamente la questione delle scuole di Tarcetta. Allora il Consiglio comunale, ritenute le ragioni che sorreggevano l'assunto, deliberava che venissero istituite due scuole miste: una ad Antro, l'altra a Lasiz o Cicigolis.

Adesso il Consiglio scolastico ha stabilito che le scuole *fossero tutte nel Capoluogo.*

Non si sa a qual punto stia la vertenza: Sembra che ogni cosa sia arrestata qui.

Però è necessario che la volontà di un'intero Comune sia almeno fatta conoscere per mezzo della Stampa, così pure le ragioni che l'appoggiano, onde la superiore autorità intervenga in una faccenda che può turbare l'ordine pubblico e costituire un perpetuo dissidio. Si noti che la maggioranza del Consiglio è per il riparto delle aule come sopra, mentre il Sindaco e 3 consiglieri fra cui due assessori sono contrari, come avviene pure nella questione del Cappellano.

L'ubicazione dell'aula in Antro è richiesta dalle accidentalità del suolo, dalla strada comunale che conduce i vari abitanti delle altre frazioni al centro suddetto, dalla sicurezza dei bambini.

La chiesa maggiore è ad Antro, il cimitero è pure ad Antro, in mezzo anzi alla strada. Le frazioni di Spagnut, Biacis, Antro, Pagliano Spiguon collocati in diverse località disparate, comprendono una popolazione di oltre 600 abitanti circa i quali hanno maggiore comodità percorrendo la strada di Antro, perchè concentrandosi a Tarcetta dovrebbero attraversare una zona montuosa tutta a ruderi, a dirupi, a scoscendimenti, piena di pericoli. Nè vale il dire che per la strada d'Antro c'è la neve, perocchè la neve è una cosa passeggiera *comune*, nella stagione invernale, a tutte le posizioni *topografiche*, mentre la strada è permanente e quindi devesi tener conto di ciò. *Poi* gli abitanti prescindendo da queste considerazioni capitali hanno diritto per il loro numero ad una scuola mista. Ad esempio Erbezzo e Montefosca che contengono oltre 500 abitanti, hanno la scuola mista. Non vale poi persuadere che in un Capoluogo devesi avere una scuola maschile ed altra femminile, inquantochè nei comuni piccoli che dispongano di poche risorse si soddisferà alle esigenze della pubblica istruzione colle scuole miste — o per lo meno — si stabilisca pure una scuola separata a Tarcetta, ma non si defraudi la popolazione di una classe ad Antro per le esigenze didattiche, igieniche e di pubblica sicurezza, per le quali si reclama la istituzione. Alla fine il pubblico che paga non dovrà mendicare per un bisogno sentito e, se si vuole riconosciuto anche dalla superiorità.

Indubbiamente quando il Sindaco porterà in consiglio la deliberazione di quello scolastico, verrà per la *quarta volta* deliberata l'istituzione di due aule miste ad Antro e Cicigolis.

Così si aprirà un'antagonismo; si creerà una discordia perenne che danneggierà i Comunisti.

Si spera nel comm. Prefetto che vorrà intervenire nella bisogna, nominando una commissione speciale che faccia ragione alla maggioranza contro la malaugurata ingiustizia che si vuole perpetrare.

Già la questione sulle *forme legali*, non si arresterà al Consiglio scolastico, ma passerà tutti i dicasteri fino a ragione conosciuta.

Molti abitanti del Comune.

Il commissario regio di Marano Lacunare. Se mai fuvvi un sindaco intelligente, capace, energico, che abbia studiato i bisogni del suo Comune ed i modi di provvedervi, è certamente il signor *Rinaldo Olivotto* per più anni sindaco di Marano Lacunare.

Aveva però un difetto — se così può chiamarsi — di essere un po' autoritario. Ma come non esserlo? D'ingegno non comune, aveva destato qualche invidiuzza, qualche gelosia; o per spirito di opposizione, o per interesse mal calcolato; le sue proposte venivano combattute, invece di appoggiarlo, si gridò all'anatema, e nelle ultime elezioni venne dimenticato.

Nominandolo commissario regio nel suo stesso Comune, il Governo del Re ha voluto dare al signor *Olivotto* un attestato di stima e riparare all'oblio immeritato. Ha voluto poi avvertire i Maranesi che le condizioni eccezionali del loro paese domandano un sindaco che sappia e che voglia agire.

Soddisfatto nel suo amor proprio, il signor *Olivotto* saprà dimenticare il passato, ed inaugurando un'êra di pace, conciliare i dissidenti e convergero le forze di tutti al benessere di Marano.

E così sia.

uno F.

Uomo scandaloso. In Cividale dall'Ufficio di P. S. fu denunciato all'Ufficio giudiziario Bier Luigi di Antonio d'anni 35 falegname, perchè sulla piazza Plebiscito recava offesa al buon costume, facendo pubblica mostra delle parti vergognose.

Rissa e ferimento. In Barcis, Gasparini Daniele venuto in rissa per motivi d'interesse riportò ferita di bastone guaribile in giorni dieci ad opera di Malattia Domenico che si rese latitante.

CRONACA CITTADINA

Bollettino giudiziario. Pasquali cancelliere della pretura di Latisana è tramutato alla Pretura di Padova, mandamento di campagna.

Furono promossi di categoria Zurchi vice-cancelliere della pretura di Cividale, Pellegini della pretura di Palmanova.

Fu concesso l'aumento di L. 250 a Tiepolo vice-presidente del tribunale di Udine.

Società operaia generale. Il medico sociale è all'ufficio della Società dalle 11 al mezzogiorno.

Il solito lamento. Ci scrivono, e noi pubblichiamo, senza assumere da parte nostra alcuna responsabilità sull'argomento.

Si sperava di non aver più bisogno di ritornere sull'argomento dell'arretrato dei lavori esistente presso l'Ufficio Ipoteche di Udine, specialmente riguardo all'evasione delle dimande per annotamenti.

Si è detto, e *si ripete* che le parti risentono danni non tanto indifferenti perchè non possono dar sfogo ai loro affari.

Si è verificato più d'una volta il caso, che in causa appunto del ritardo nell'evasione alle dimande di certificati ipotecari e di annotamenti, sono andati a male importanti affari.

D'altronde in causa di tale arretrato ne consegue un'altro inconveniente, che cioè le parti, ad onta che pagano i loro diritti sono costrette quasi ogni volta di portarsi davanti quel signor Conservatore per pregarlo di dar evasione a quanto fa loro d'uopo di ottenere. Ciò puzza un po' troppo d'umiliante, *perocchè le parti* non dovrebbero mai aver bisogno di supplicare per avere quello cui han diritto.

Un'altra importantissima cosa è da rimarcarsi, la quale prima d'ora ci era sfuggita, che cioè le visure in quell'ufficio vengono tutte eseguite in base alla copiatura delle note fatte nei registri, e questi registri pur troppo a partire dal 1 settembre 1871 non sono stati collazionati, per cui le parti, senza saperlo, possono benissimo rimaner ingannate, perchè se la copiatura è sbagliata, sbagliate di conseguenza sono le misure, al cui appoggio si fanno gli affari.

Y.

Subbuglio. Jersera, verso le nove e mezzo, la via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis, era messa a subbuglio; tutti i casigliani vicini, gli avventori del caffè alla "Nave" e delle osterie, erano venuti fuori, poichè dal secondo piano di una casa, vis-à-vis del parrucchiere Toffoletti, partivano grida di spavento ed invocanti l'intervento dei passanti. E sembravano anche grida di donne, le quali dopo affacciatesi alle finestre imploravano aiuto.

Alcuni cittadini procurarono sforzare la porta della casa per salire, ma non riuscendovi, le donne calarono dalla finestra le chiavi.

Cos'era avvenuto? Un giovinotto, amico di quella famiglia, con poco spirito davvero, simulò una voce di uomo eccitato e, salendo le scale, spaventò di tal maniera quelle donne.

A chi gli fece osservazione su quello strano modo di procedere, rispondeva che si trattava di uno scherzo.

E noi diciamo che fu uno scherzo di pessimo genere.

Padre Agostino a Udine? Secondo una corrispondenza da Roma al *Corriere di Napoli*, il famoso padre Agostino fu invitato anche dall'arcivescovo di Udine mons. Berengo a predicare qui, ma è probabile che nella *prossima* quaresima egli vada a Milano.

Espulsione di un russo. Dal Zotto Edmondo fu Paolo, d'anni 19, moscovita, da Fiume (Austria) fu espulso dal Regno per vagabondaggio.

N 1627-D. P.

Deputazione Prov. di Udine

Essendosi proceduto alla provvisoria aggiudicazione della quinquennale manutenzione 1889-93 della strada provinciale del Monte Croce che dal bivio di Ampezzo, per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri mette al confine Bellunese verso Sappada, e ciò col ribasso del 3.35 0/0 sul dato delle prestabilite annue L. 8431 02, in conformità all'avviso 18 marzo 1889, si avverte che fino al giorno di lunedì 15 corr. alle ore 12 merid. si riceveranno negli Uffici di questa Deputazione le migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Udine, 8 aprile 1889

Il Segretario
G. di Caporiacco.

N. 1628-D. P.

Deputazione Prov. di Udine

Essendosi proceduto alla provvisoria aggiudicazione della quinquennale manutenzione 1889-93 della strada provinciale denominata Triestina che dal bivio con la Nazionale di Palma per Pavia e Percotto va fino al Confine Austro Ungarico verso Nogaredo e ciò col ribasso del 10.25 0/0 sulla base delle prestabilite annue L. 922.10, in conformità all'avviso 18 marzo 1889 si avverte che fino al giorno di lunedì 15 corrente alle ore 12 merid. si riceveranno negli uffici di questa Deputazione le migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Udine, 8 aprile 1889.

Il Seggetario
G. di Caporiacco.

N. 1628-D. P.

Deputazione Prov. di Udine

Caduto deserto l'incanto per lo appalto della quinquennale manutenzione 1889-93 della strada provinciale del Taglio che da Palma va al Confine verso Strassoldo, sul dato di L. 506.50 giusta l'avviso 18 marzo p. p. il sottoscritto

rende noto

che il termine utile per la presentazione delle offerte in secondo esperimento scade alle ore 12 merid. del giorno di lunedì 29 corr., che si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria anche sulla presentazione di una sola offerta, e che rimangono inalterate le condizioni fissate col mentovato avviso, delle quali chiunque potrà prendere cognizione presso la Segreteria provinciale nelle ore d'ufficio.

Udine, li 8 aprile 1889

Il Segretario
G. di Caporiacco.

N. 1629-D. P.

Deputazione Prov. di Udine

Essendosi proceduto alla provvisoria aggiudicazione della quinquennale manutenzione 1889-93 della strada provinciale maestra d'Italia che da Udine per Codroipo, Pordenone, Sacile confina colla provincia di Treviso e ciò pel primo lotto col ribasso del 4 0/0 sulle prestabilite annue L. 2142.78, e pel secondo lotto col ribasso del 3.50 per cento sulle prestabilite annue lire 4118.64, in conformità all'avviso 18 marzo p. p. si avverte che fino al giorno di lunedì 15 corr. alle ore 12 meridiane si riceveranno negli uffici di questa Deputazione le migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione.

Udine, 8 aprile 1889.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Il principe Alessandro di Battemberg, che ieri era di passaggio a Venezia con la sua consorte, arrivò qui nel *pomeriggio* col treno diretto delle 5.44 e ripartì per la linea di *Cormons* col treno delle 6.

Credesi sia diretto a Miramar e poscia a Presburgo dove trovasi la madre sua.

Per il Teatro Minerva. Nella vetrina del negozio Barei in Via Cavour trovansi esposte le fotografie degli interpreti della *Lucia di Lamermoor* che si darà sulle scene del Minerva nelle prossime feste pasquali. Sono la signora Ida Roncagli, prima donna assoluta, ed i signori Giuseppe De Grazia primo tenore assoluto, Achille Moro primo baritono assoluto e Costanzo Bianco primo basso assoluto.

Incendiuccolo. Ieri, nel mezzogiorno prendeva fuoco un camino della casa del conte Groppiero in via dei Gorghi. Intervennero i pompieri che tosto spensero l'incendiuccolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 9	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m. 110.10 liv. del mare	733 1	733 7	735.8	739 8
Umidità relat.	88	82	76	86
Stato d. cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua cad. m.	0.6	3 0	2.2	—
Vento direz.	[illegible]	W	[illegible]	—
Vento vel. kil. m.	4	4	0	0
Term. cent.	11.7	11 6	9.5	10.9

Temperatura { massima 14.0 / minima 8.4

Temperatura minima all'aperto 0 8

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 9 aprile 1889:

Probabilità:

Venti da freschi a forti del terzo quadrante al sud, deboli da est a nord.

Cielo coperto nell'Italia superiore. Pioggie specie a nord e al centro — Nuvoloso a sud.

Mare agitato sulle coste meridionali.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine).

CORTE D'ASSISE

Udienza del 9 aprile.

Come abbiamo annunciato, in questa udienza, doveva dibattersi il processo in confronto di Sante Crozzoli, fu Michele d'anni 71, di Tramonti di Sopra, accusato di falso.

Il fatto che formava base dell'accusa consiste in questo che il Crozzoli convivendo col cugino Isidoro Da Pra in S. Vito al Tagliamento, ed essendo questi venuto a morte, quantunque esistessero altri due parenti del defunto che avrebbero potuto avere diritto alla eredità, fece fare davanti alla Pretura di S. Vito il 26 ottobre 1887 un atto di notorietà, onde poter esigere una quota di pensione lasciata inesatta dal Da Pra, col quale atto si faceva constatare essere esso Crozzoli l'erede delle sostanze lasciate dal Da Pra medesimo.

Convien notare che dalle risultanze processuali emerse chiaramente come l'accusato, facendo ciò, fosse in perfetta buona fede; sia perchè era difficile nel numero di parenti più o meno lontani, con una genealogia complicata, avere un criterio esatto della loro posizione di diritto ereditario; sia perchè pur sapendo avere il defunto un cugino, di nome anch'esso Sante Crozzoli, questi da sessant'anni mancava da Tramonti dimorando a Venezia; sia perchè non trascurò il prevenuto di esperire tutte le possibili pratiche per rintracciare gli eventuali aventi diritto alla compartecipazione nell'eredità, ed essendo risultate affatto negative codeste pratiche, quindi naturale in lui la convinzione di essere il solo erede.

Ciò dal lato materiale del fatto, quanto poi alla parte giuridica mancare il dolo, elemento essenziale per costituire il reato di falso, e mancarne i caratteri anche perchè un atto di notorietà non può avere alcuna efficacia a togliere diritti che altri avessero potuto vantare sull'eredità in discorso e che certamente non avrebbero mancato di esercitare.

E qui apriamo una parentesi per meravigliarci altamente come si possa su queste basi mandare alle Assise un uomo, che per di più nella lunga sua vita di 71 anno fu sempre immune da censura, e fargli di conseguenza scontare ingiustamente un carcere preventivo di due mesi e mezzo, i cui derivanti dolori morali e danni economici nessuno può, colle leggi vigenti, indennizzare.

Ciò deplorato sinceramente, in omaggio alla giustizia e per il dovere di pubblicisti che dinanzi ad essa, non devono tacere degli strappi enormi che le si fanno, chiudiamo la parentesi continuando nel resoconto del dibattimento.

L'egregio cav. Cisotti, sostituto procuratore generale, da quell'uomo illuminatamente coscienzioso ch'egli è, dichiarò di venire vergine nella causa come vi vennero i giurati; riassunse i particolari emersi rilevando la buona fede, l'ingenuità, la mancanza assoluta di dolo, l'incensurabilità nell'accusato; concluse lietissimo di ritirare l'accusa in confronto del medesimo e domandando quindi un verdetto di assolutoria.

I giurati applaudirono unanimi, battendo le mani, alle conclusioni del P. M. ed il numeroso pubblico, che assisteva al dibattimento, vi si unì con fragorosi applausi.

La commozione nella sala era si può dire generale e la si leggeva in volto anche ai carabinieri, tanto che l'illu-

strissimo sig. Presidente cav. Fontana non s'acoinse neanche a frenare l'eloquente manifestazione.

L'accusato, un simpatico vecchietto, che porta bene i suoi settantaun anno, piangeva.

Cosa rimaneva fare, frattanto, al valente difensore del Crozzoli, avvocato Ernesto D'Agostini? Unirsi come si unì alle parole del P. M. e dacchè il suo campo era mietuto, lamentare come lamentò che si abbia mandato sul banco degli accusati il suo difeso. Ma, oltre alle dimostrazioni del rappresentante della *legge*, disse l'egregio avvocato, ciò che prova la somma lealtà del *Sante Crozzoli*, si è che egli nella denuncia di successione fatta al Ricevitore di Registro di San Vito, comprese tutti quei parenti dell'Isidoro Da Pra che avessero potuto eventualmente vantare un diritto all'eredità delle sostanze dal medesimo lasciate.

Concluse l'avv. D'Agostini la breve e commovente sua arringa dichiarando di aspettare dai giurati un verdetto che rimandi alla sua famiglia l'imputato con quell'aureola di onestà che in tutta la sua vita non venne mai offuscata.

Anche le *parole* del difensore ottennere l'approvazione del pubblico.

Poscia, i giurati si ritirarono nella camera delle *loro deliberazioni* e di lì a pochi istanti rientrarono pronunciando, com'era naturale, un verdetto di assoluzione.

Epperciò il signor Presidente, che nel brevissimo suo riassunto, accennò pure alla manifestazione della coscienza pubblica quantunque espressa in modo non legale, ordinò che l'accusato Sante Crozzoli venisse immediatamente posto in libertà.

Ed il povero vecchio, piangente dalla commozione, se ne andò accompagnato dalle congratulazioni e dalle parole di conforto che molti cittadini gli dirigevano.

VARIETÀ

Scoperta del cadavere di un Visconti a Pavia.

Il due aprile sono ritrovate nella Certosa di Pavia le spoglie di Gian Galeazzo Visconti e di Isabella di Valois.

I teschi sono conservatissimi, i corpi, separati, e coperti da ampi velluti cremisi e vesti intessute d'oro, sono riconoscibili.

Si sono trovati la spada, il pugnale, gli speroni di bronzo dorato, e un vaso di majolica con quattro stemmi dei Visconti.

Erano presenti il prefetto di Pavia, il rettore dell'Università, il sindaco di Milano, i signori Morelli e Visconti-Venosta, i commendatori Corradi e Boito, ed altri personaggi.

Un plauso unanime salutò il comm. Magenta, autore della scoperta.

Bisogna notare che già da tempo il Magenta, appoggiandosi a documenti storici, aveva preannunciato tale scoperta.

Crani antichissimi.

A Vigevano negli scavi del nuovo palazzo per la Banca Nazionale, si rinvennero, alla profondità di ben sette metri, tre crani umani abbastanza conservati.

Nel dubbio che siano di importanti personaggi si è telegrafato al r. ispettore degli scavi e monumenti.

Salto miracoloso.

A Voghera è avvenuto un caso curioso.

Giovanni Ferrari, detenuto, mentre veniva tramutato da una ad altra cella, gettavasi a capofitto da un balcone alto otto metri nel cortile per uccidersi.

I secondini accorsero nel cortile, certi di raccoglierlo cadavere; invece lo trovarono sano e salvo, ritto in piedi, senza nemmeno la minima contusione.

Un'orribile tragedia a Milano.

Ieri notte è accaduto un orribile dramma a Milano.

Certa Rosa Ferretti, bellissima ragazza, si era innamorata del parrucchiere Alberto Biancardi, ma non era corrisposta.

Mentre tutti di casa dormivano, la Ferretti si alzava e sottratti gli abiti del fratello si vestiva e quindi usciva dirigendosi verso la casa del Biancardi in via Ospedale.

Colà giunta le parve che qualcuno la seguisse. Allora affrettò il passo e salì le scale della casa Biancardi. Era realmente seguita dal fratello che si era accorto di tutto.

Prima però che questi potesse raggiungerla, la Rosa balzava da una finestra delle scale del terzo piano, sfracellandosi orrendamente. La morte fu istantanea.

Una guardia di P. S. impazzita che vuol ammazzar tutti.

Lunedì sera giungeva da Torino a Roma la guardia di pubblica sicurezza Cellerino, incaricato di accompagnare un minorenne.

Dopo aver compiute le pratiche necessarie pel disbrigo del suo incarico, la guardia fu mandata alla caserma di Sant'Andrea delle Fratte ove si mise a letto.

Iermattina alle quattro si alzava e appiattavasi inavvertito dietro la latrina con una rivoltella in pugno.

Pochi minuti dopo, la guardia Calogero chiamato da un bisogno imperioso e recatosi alla latrina è d'improvviso assalito dal Cellerino il quale gli esplose contro due colpi ferendolo non però gravemente.

Al rumore, accorrono alcuni agenti e il capitano Renaud. Ma il Cellerino si difendeva seguitando a sparare e gridando:

— Andate via se no vi ammazzo tutti.

Il capitano Renaud armato di rivoltella si scaglia coraggiosamente contro il Cellerino e lo ferisce leggermente.

Questi appena arrestato, prorompe in smania furiose. Lo tradussero all'ospedale militare dove gli fu senz'altro messa la camicia di forza.

È accertato che il Calogero e il Cellerino non eravi in precedenza alcun rapporto di amicizia. Non si erano anzi mai veduti; non v'ha dubbio che il Cellerino avesse smarrito la ragione.

La condotta del capitano Renaud fu *molto* encomiata dal questore.

Scoperta di un orribile delitto in Sardegna.

Telegrafano da Sassari che nel piccolo comune di Cossoine sulla collina, nel mandamento di Bonoyva, si scoperse un orribile delitto.

I carabinieri *facendo* una perquisizione nella casa di un latitante, trovarono *rinchiuso in un piccolissimo* stanzino chiuso da un muro un parente del latitante stesso, per nome Giammichele Carloni.

Il disgraziato era rinchiuso là dentro da due anni dai suoi parenti, i quali volevano carpirgli una eredità di poche centinaia di lire, e lo alimentavano scarsamente da un piccolo pertugio praticato nel muro.

Atterrato il muro, l'infelice balzò fuori invocando cibo: era in uno stato da far pietà.

I carabinieri arrestarono tutta la famiglia.

Cavalli di fenomenale piccolezza.

Un giornale inglese racconta che sono stati venduti testè dal sig. Janes Duncan, di Invernesse due cavalli di Shetland, fra i più piccoli, dei piccolissimi della loro *razza*.

Essi hanno quattro anni per ciascuno e sono alti rispettivamente 36 e 37 pollici. Il loro pelo è lungo 5 pollici e mezzo e il loro piccolo muso è quasi interamente nascosto dalla criniera e dal ciuffo, che è lungo 18 pollici e mezzo.

Fra tutti e due non pesano che 449 libbre e i loro piedi sono lunghi 3 pollici e larghi 2.

Ultimi Telegrammi

Parigi 9. La Camera approvò *senza modificazioni* tutti gli articoli di procedura del Senato il quale si è costituito in alta Corte.

Bucarest 9. Floresco è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Berna 9. Il Consiglio nazionale approvò con 95 voti contro 30 la condotta del Consiglio federale sugli affari Ticinesi.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 83 contiene:

Presso l'ufficio Municipale di Tramonti di Sotto si terrà nel giorno 15 aprile p. v. alle ore 10 ant. pubblica *asta per la vendita di circa* 15000 metri cubi di legname di faggio ritraibile dal bosco Rest sul dato regolatore di lire 1.15 per ogni metro cubo.

— L'usciere del primo mandamento di Udine, a richiesta di Velliscigh Antonio fu Stefano di Podresca ha citato Giovitto Pietro fu Luigi di Nimis, a comparire innanzi il Pretore di Tarcento all'udienza del 5 luglio 1889 *ore 9 ant. per sentirsi condannare* al pagamento di lire 98.65.

— Il Comune di Pasian Schiavonesco avvisa che fu tenuto nel giorno primo aprile 1889 in quell'ufficio municipale, pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'eseguimento di tutte le opere e provviste per la costruzione di un *fabbricato scolastico* ad uso della frazione di Blessano giusta progetto dell'*ingegnere* Ghislanzoni, e che il termine pel ribasso del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 18 corr.

— L'avvocato Ellero Enea quale procuratore di Girardo Pietro fu Francesco di Casarsa, rende *noto* che *in* seguito alla immobiliare esecuzione promossa da Morussi Sante fu Nicolò di S. Vito al Tagliamento contro Fabris Rosa fu Angelo ed Altan Anna vedova Fabris pei figli minorenni di San Giovanni d Casarsa, stante l'avvenuto aumento del sesto, avrà luogo nel giorno 7 maggio 1889 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Pordenone un nuovo incanto degli immobili in mappa del Comune censuario di S. Vito al Tagliamento.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile governativo alla immediata occupazione degli immobili occorrenti pel lavoro di sistemazione del tratto di strada Nazionale N. 3, tronco 2, compreso fra S. Tommaso e Commezzo.

— Il Prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato l'ufficio del Genio civile governativo alla immediata occupazione degli immobili pel lavoro di variante nell'andamento planimetrico del tratto lungo metri 287.99 a nord dell'abitato di Castel Porpetto della Strada Nazionale Collalta N 6, tronco secondo.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 14 — Grani.

Martedì nulla per la continua pioggia.

Giovedì. Circa 660 ettolitri di cereali coprivano la piazza. Per le buonissime domande tutto ebbe pronto smercio.

Sabbato. Per il tempo piovoso il mercato riuscì assai debole. V'erano circa 200 ettolitri di grani, la maggior parte dei rivenditori. Ebbero esito 180 ettolitri.

Ribasso: il granoturco cent. 14, i fagiuoli alpigiani lire 1.27, quelli di pianura cent. 95, le castagne cent. 85.

* * *

Prezzi minimi e massimi:

Giovedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da L. 10.80 a 11.50, sorgorosso da *L*. 6. — a 6.30, fagiuoli alpigiani da L. 19.06 a 20.65, fagiuoli di pianura da L. 10.32 a 13.60, orzo brillato da L. —.— a —.—, castagne da L. 8 a 11, lupini da 6 a 6.50.

Sabbato. Granoturco da lire 11.— a 11.50, fagiuoli alpigiani da 17.47 a 19.06.

* * *

Foraggi e combustibili.

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno dell'Alta I qualità	5.70	6.20
" " II qualità	4.40	4.70
" della Bassa I "	4.90	5.10
" " II "	3.70	4.10
Paglia da lettiera	5.—	5.10
Paglia di foraggio	—.—	—.—

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.30 a 2.45
forte in stanga	da " 2.15 a 2.25
Carbon forte	da " 7 50 a 5.75

* * *

Semi pratensi

Trifoglio	al chil.	90, 1.95, 1.00 1.05, 1.20 1 31.
Medica	"	1.15, 1.30, 1.60, 1.75.
Altissima	"	0.60, 0.70.
Reghetta	"	0.50, 0.55, 0.60, 0.65.

* * *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 50
" " "	" 1 40
" " secondo	" 1.20
" " terzo	" 0 90
II.a qualità, taglio primo	" 1 40
" " secondo	" 1.20
" " terzo	" 0.80

* * *

Carne di vitello.

Quarti davanti	" 1.20
" "	" 1.—
Quarti di dietro	" 1.80

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.85	96.95
" " 5% god. 1 lugl. 1889	94.08	94.78
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	14.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	2 6.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fide apr.	475.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	122.75	122.95	12[illegible]0	123.20
Francia	3 ½	100.20	100.45	—.—	—.—
Belgio	[illegible] ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.12	25.17	25.17	25.25
Svizzera	4 —	100.—	100.35	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	210 1/8	210 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	210 1/4	21[illegible]	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5.—

Banco di Napoli 5.— — Interessi su anticipazione Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 ½ p. %.

Borse.

VIENNA 9		
Mobiliare	300	50.—
Lombarde	104	—.—
Austriache	242	—.—
Banche Naz.	895	—.—
Napol. d'oro	9	60.—
Cam. su Parigi	47	60.—
" su Londra	120	45.—
Ren. Austriaca	85	85.—
Zecchini imper.		—.—

PARIGI 9		
Rend. Fr. 3 %	86	52.—
Rend. 3 % per.	55	80.—
Rend. 4 ½	105	17.—
Rend. italiana	96	30.—
Cam. su Lond.	25	26.½
Consol. inglese	98	5/8—
Obb. ferr. ital.	312	50.—
Cambio ital.	—	¼
Rendita turca	15	77.—
Ban. di Parigi	765	—.—
Ferr. tunisine	475	—.—
Prest. egiz.	408	93.—
Pre. spagn. est.	75	7/16
Banca sconto	515	—.—
" ottom.	532	50.—
Cred. fond.	1216	—.—
Azioni Suez	2272	—.—

GENOVA 9	
Rend. italiana	—.—
Az. Ban. Naz.	—.—
" Mobiliare	—.—
" Fer. Mer.	—.—
" " Medit.	—.—

ROMA 9	
Rend. italiana	—.—
Az. Ban. Gen.	—.—

MILANO 9	
Rend. it.	97.10.— 06.—
Az. mer.	—.—
Cam. Lon. 25.17.—	18 ½
" Fra. 100.37 ½	85.—
" Berl. 123.12 ½	123.70

FIRENZE 9	
Rend. italiana	97 75.—
Camb. Londra	25 15.—
" Francia	100 40.—
Az. Ferr. Mer.	780 —.—
" Mobiliare	780 —.—

LONDRA 8	
Inglese	98 14/16
Italiano	95 5/8—

BERLINO 9	
Mobiliare	103 25.—
Austriache	—.—
Lombarde	—.—
Rend. italiana	96 40.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 83.95
Id. id. (arg.) 84.03
Id. id. (oro) 111.35
Londra 12.08 Nap. 9.55—

MILANO 10

Rendita ital. 97. sera 96.95
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 96.17
Marchi 124.— l'uno —.—

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente, dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece molti fra quelli che sono affetti da malattie segrete (Blennorragie ed altre) cercano di far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta senza curarsi di distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare, adoperano astringenti e iniezioni, nocive alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzini di Pisa, l'unico ed vero rimedio, che unitamente all'acqua sedativa guariscono radicalmente le suddette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4, alla Farmacia 24, G. *Rossari*, successore Galleani, Milano, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. 17

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli, farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jankel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.45 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 6.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 6.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 ant.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.25 »	» 4.50 p.	[illegible]	» 7.30 p.
» 5.55 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.

DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 5.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.37 ant.
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.[illegible]	misto	» 12.37 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 »	» 7.10 »	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	[illegible]	» 6.46 »	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »		» 11.42 »	» 9.— »		» 9.35 »
» 3.40 p.		» 4.21 p.	» 12.26 p.		» 1.— p.
» 6.28 p.		» 6.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.18 p.

DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 7.20 ant.
» 1.20 p.		» 3.42 p.	» 1.12 p.		» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.15 p.	» 5.— p.		» 7.08 p.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **Zolfo** di raffinato.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le auridatate ricerche, che ne pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue, [illegible] migliorandolo, da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurera no sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici, di più in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler *rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.*

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

SI ACCETTANO

Avvisi a prezzi modicissimi

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò *in grado* di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore, il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLAMO TOFFALONI.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole Comunali di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco